

Per i rossoneri doveva essere la partita «scacciarsi» e invece...

Il Milan sempre più a fondo: 0-0 con l'Atalanta



MILAN-ATALANTA — La più clamorosa occasione perduta dal Milan: con Cometti ormai fuori causa, Amarildo manca la rovesciata e la palla perviene a Fortunato che a sua volta fallisce il bersaglio.

Tutti i rossoneri (salvo Barluzzi) hanno giocato male. L'ex Pelagalli annulla Rivera e oscura Rosato

MILAN: Barluzzi; Rosato, Anguillotti; Maddaloni, Santini, Schnellinger, Innocenti, Lodetti, Amarildo, Rivera, Fortunato. ATALANTA: Cometti; Pessenti, Nodari; Pelagalli, Gardoni, Sigonelli, Danova, Salvatori, Savoldi, Dell'Angelo, Nova. ARBITRO: Vitullo, di Roma. NOTE: giornata fredda e nuvolosa con visibilità comunque ottima. Terreno in discrete condizioni. Spettatori paganti 10.722 per un incasso di 1 milione 663 mila 600 lire. Calci d'angolo 4 a 3 a favore del Milan.

MILANO, 18 dicembre. Il Milan questa volta ha toccato il fondo. In tutti e due i punti ogni occasione era parata di vittoria e scacciarsi e invece dopo i 90

minuti giocati contro l'Atalanta la crisi è più evidente che mai. Cosa potrà succedere? E' difficile dirlo anche perché chi avrebbe potuto illuminare in proposito (vale a dire l'allenatore Silvestri) è il dirigente del sodalizio rossoneri si rifugia in un impenetrabile mutismo. E' un fatto comunque che è difficile che il Milan scenda ancora più in basso, anche se ripetiamo ogni volta che lo ripetiamo, oggi ha toccato davvero il fondo.

Secondo il nostro modesto parere la squadra è tutta da cambiare sotto ogni profilo, da quello tecnico a quello psicologico. La malattia è grave e se non arriveranno presto le medicine più appropriate la lotta per la sopravvivenza potrebbe avere un concorrente di più e di rango.

Il demerito dello squallido risultato è di tutti, dai padroni di casa, logicamente, che l'Atalanta ha fatto la sua parte. Era reduce da due scoppi fuori del comune e a S. Maria si è presentata abbottinata, rivelando una senza vergogna che il suo obiettivo era il pareggio.

La partita si è sviluppata quindi in un'atmosfera all'attacco quasi ininterrotta, Atalanta in difesa ma non arroccata, svelta ad impostare il contropiede tradizionale con il brillante infortunato ex che ha fatto logicamente la classica figura. Ma c'è stato un altro che si è fatto particolarmente impigliare oggi, anche perché il suo ricordo è fresco: si tratta dell'Ambrogio Pelagalli. E' toccato proprio a lui dare una severa lezione al Milan, bene o male uomo guida di questo squallido Milan.

Il giocatore in maglia nerazzurra ha superato il suo celebre antagonista nettamente. E' stata la sua grande giornata: anche perché nei confronti di Rosato il giocatore di casa ha avuto il posto nel Milan, è apparso un gigante. Una infinità di passaggi e passaggi, molti dei quali peraltro ininterrotti, ha fatto rete e quei pochi spazi clamorosamente sballati, gran confusione e evidente incertezza nel gioco. E' lo stesso Schnellinger non ha saputo districarsi dall'opprimente grigiore generale (il solo bersaglio è stato, sommato, si è salvato): questa è stata la partita del Milan. Per contro, l'Atalanta ha marcato bene a uomo, in difesa ha saputo mantenere un centro campo ha saputo imbeccare a mente le punte che hanno portato il subbuglio davanti a Barluzzi.

Il primo brivido della partita lo corre Cometti al 13' allorché Amarildo batte con maestria una punizione dal limite del pallone sopra il barriera con una traiettoria gigante e sfiora l'incrocio dei pali dando la sensazione del gol. Sei minuti dopo è Danova a gettarlo in rete, a mezza difesa rossoneria ma quando ormai pare avviarsi in zona gol rinvia provvidenzialmente Schnellinger che libera. Al 21' azione Rosato-Innocenti-Rivera che di testa schiaccia il pallone verso Amarildo il quale però è atterrato. Rigore? No, Vitullo fa cenno di continuare.

Due minuti dopo la mezza ora Danova inscena una delle sue migliori azioni. Si libera, Anquillotti dopo averlo scartato a spasso per mezzo campo e offre a Nova la palla-gol. L'estremo di Schnellinger con scarsa convinzione tira, Barluzzi ce la fa a parare. Al 35' bello scambio Rivera-Santini-Rivera che ritorna al compagno quando restano in questi pasticci in manie incredibili e l'azione sfuma. Infine al 44' è Rosato a scattare una imbecca di fuori maridato con un tiro a scure bersaglio. Ripresa: stessa musica. All'87' l'arbitro ammonisce Savoldi per un fallo su Santini. Un minuto dopo è il turno di Lodetti a sbagliare un gol già fatto: a conclusione di un'azione Rosato-Amarildo scarica una «ridda» altissima oltre il portiere. Al 16' è di scena Cometti. Fortunato atterrato in area provoca una punizione a due calci. La batte Rivera, un difensore devia e il pallone finisce sui piedi di Rosato che questa volta centra giusto il bersaglio. Cometti «vola» prodigiosamente e respinge il calcio d'angolo. Al 19' c'è un fallo evidentissimo ai danni di Amarildo in area, non viene però l'arbitro a sbandierare dal segnaline, che però l'arbitro ha ignorato tanto da non compiere nemmeno il diplomatico gesto di andare ad interpellarlo... e poi si lagnano se il pubblico urla parole-lacel».

L'allenatore Segato, con le mascelle tirate dalla stizza non vuol scendere in particolari. «Non fatemi parlare dice perché con i nerri che ho addosso potrei dire cose grosse, anche se vere. Ciò che invece posso affermare è che la squadra ha dimostrato una volta di più di saper giocare. Spero che riuscirà a imporre per lun

Dino Reventi

GLI SPOGLIATOI DI SERIE A

Per aver battuto il «maestro» Herrera

I cagliaritari dopo la sconfitta

Neri: lo confesso Ci rifaremo.. sono esultante contro l'Inter

Gli interessi battuti con la loro stessa tecnica

Lo fischiano anche se segna

Moschino vuole lasciare il Torino

Per Chiappella è stato un miracolo non perdere «con una difesa così»

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 18 dicembre. In quanti sono fuori dello stadio, trattenuti dai carabinieri, pronti a inveire contro Rocco e gli «antipatici» del Torino? Quanti sono gli «antipatici»? Parliamo con uno di loro, con Moschino, che oggi, anche dopo il goal, ha dovuto digerire le bordate di fischi e non ha certo goduto peggio di tanti altri. Alcune cose cose anzi, sono state tra le più pregevoli. Moschino è avvilito, straziato moralmente.

«Non ce la faccio più a giocare nel Torino. Chiedete a Rommo se ve lo lascia scrivere e dite che non voglio più giocare nel Torino. Non ce l'ho né con la società e tanto meno con i compagni di squadra. Il pubblico crede che la colpa di tutto dipende da me? Ebbene io chiedo di non giocare più con la maglia granata. Mi raccomando non travisate il mio pensiero. Vi ho detto la verità, non ce la faccio più».

L'avremmo scritto anche senza il permesso di Rocco (è un raro scrivere, alla domenica, di cose così vere) ma il «parola» è arrivato in tempo per aggiungere: «E' scritto anche che io debbo giostrare con ragazzi che hanno come Moschino il morale sotto le scarpe».

Sentiamo i sibili e gli impropri che ricompaiono questo povero punto strappato alla Fiorentina. Si insacca nel suo cappotto Vieri, il quale festeggia la sua 200' partita di campionato sotto una pioggia torrenziale di fischi. Oltre al pubblico c'è qualcosa altro che non gira nel Torino. I giocatori si portano dietro strascichi di polemiche e non sempre hanno ragione. Combi, per esempio, non accetta critica alcuna: «Cosa devo fare di più dice — faccio le finte, i tunnels; il rigore, poi, di Ferrante era netto e intenzionale. Certo che la nostra difesa ha preso due gol da raccontare. Mi spiace che se la prendano con Fossati, ma quello aveva Hamrin contro».

Fossati: «Hamrin nel suo secondo gol è stato facilitato da un rimpallo favorevole. E' lui, comunque, che dirige la danza e tutti lo stanno a sentire».

Rocco: «Certi arbitri, rigori tipo quello di oggi il concedono non c'è niente da fare».

Maldini: «Ma è tutta qui la Fiorentina?». Manzi Traversa, vice commissario, per la prima volta lontano dalla panchina e in tribuna a notare per fare gli onori di casa al posto di Pianelli, da diversi giorni in URSS per lavoro: «Si vede meglio, ma si soffre di più. Quando si è seduti laggiù si ha l'impressione di giocare per novanta minuti».

Nessuno si lamenta nella tana della Fiorentina. Chiappella pare contento di come oggi sono andate le cose: «Non perdere oggi, con quella difesa, è stato un miracolo. Solo in Mitropa abbiamo giocato peggio. Una cosa paurosa, Chiurugi è un ragazzo interessante e il Torino è stato proprio come mi aspettavo. Del Torino mi sono piaciuti Faccini, sempre pericoloso come uomo-gol e Combi che non avevo mai visto giocare come oggi, con quella grinta».

Hamrin ha appena finito di abbracciare Vittorio Pozzo, il quale è venuto anche lui negli spogliatoi in mezzo a tutti i calciatori (allenatori e giornalisti): «Quei Fossati — dice Hamrin — è stato così terribile. Non mi ha dato un calcio». De Sisti: «A me piaceva più il Torino di una volta».

Albertoni, mentre spiega il primo gol subito, agita le braccia e pare un mulino a vento. Tutti si augurano già a Buon Natale, perché nel mondo delle pedate le settimane durano un giorno solo: la domenica.

Nello Paci

Pesaola: una vittoria-relax per il pubblico

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI, 18 dicembre

Atmosfera tranquilla negli spogliatoi dello stadio San Paolo: il Napoli ha superato il Cagliari e nessuno o quasi trova da ridire.

Sentiamo Scapigno: «Il Napoli può fare qualcosa di più, ma oggi quello che conta è la vittoria se la sono veramente conquistata. Il Cagliari è una squadra di giovani, i giocatori erano stesi in campo molto emozionali: non si giocava ogni domenica dinanzi a uno stadio gremito da 75.000 spettatori. Non è un record, loro hanno reso al di sotto del loro standard normale. L'Inter ha perso? Bah! Affari loro. Domani andiamo a Milano con lo spirito di sempre: scendere in campo per vincere».

Dopo Scapigno ascoltiamo Riva: «Il Napoli non mi è piaciuto in quanto a tattica, ma l'effettuato neanche un tiro pericoloso in porta». (Sarebbe opportuno mettersi d'accordo, caro Riva, su che cosa significhi «tiri pericolosi»?) Il Napoli, infatti, nella ripresa ha colpito due traversi.

Ognuno naturalmente dice la sua ed Orlando in questo momento è informato del giudizio di Riva per poco non sbotta a ridere. «Segnare è quello che conta, noi abbiamo perso tre partite per il Napoli, certo, ma ritavamo qualche cosa di più. Ho segnato di sinistro. Mi capita una volta ogni dieci anni. La difesa del Cagliari non mi è sembrata molto forte, per la verità».

Piu' o meno d'accordo con Orlando è il negretto cagliaritano Neri: «Il Napoli ha avuto l'occasione di segnare ed è riuscito a coglierla. Anche noi abbiamo fatto azioni da rete, purtroppo non siamo riusciti lo stesso contro il Napoli. Ci guarda che scalcogna — esclama il portiere del Cagliari — ci tocca incontrare le squadre più forti. Il Napoli sempre piombato, si napoletani sembravano dei tedeschi». Entravano fottosamente su tutte le parole: «E domenica capiterà lo stesso contro il Napoli? guarda che scalcogna — esclama il portiere del Cagliari — ci tocca incontrare le squadre più forti».

Pesaola dice che è stata una partita importante psicologicamente in quanto a domenica si avvertirà che il pubblico era insoddisfatto. La vittoria ha riportato un clima di distensione in campo. «L'incidente di domenica si avvertirà che la migliore squadra incontrata a Napoli».

L'incasso è stato di 13 milioni 396.000 lire. Gli spettatori paganti sono stati 69.000 abbonati.

g. m.

CALCIO PANORAMA

SERIE A		Sabato prossimo	
Bologna-Brescia	2-0	Atalanta - Bologna	
Foggia-Roma	2-2	Brescia - Lecco	
L.R. Vicenza-Mantova	2-2	Inter - Cagliari	
Lazio-Inter	1-0	Juventus - Milan	
Lecco-Spal	1-1	L. R. Vicenza - Venezia	
Milano-Atalanta	0-0	Mantova - Lazio	
Napoli-Cagliari	1-0	Napoli - Foggia	
Torino-Fiorentina	2-0	Roma - Torino	
Juventus-Venezia	2-0	Spal - Fiorentina	

SERIE B		Sabato prossimo	
Catania-Alessandria	1-0	Modena - Verona	
Genoa-Varese	2-0	Nova - Messina	
Messina-Potenza	4-1	Padova - Genoa	
Sampdoria-Palermo	1-0	Palermo - Reggina	
Catanzaro-Reggina	1-1	Pisa - Catania	
Livorno-Novara	0-0	Potenza - Alessandria	
Modena-Pisa	2-2	Reggina - Arezzo	
Reggina-Salermitana	3-1	Sampdoria - Catanzaro	
Verona-Parova	0-0	Savona - Livorno	
Savona-Arezzo	3-2	Varese - Salermitana	

CLASSIFICA										
	punti	G.	V.	N.	P.	fuori casa	V.	N.	P.	reti
INTER	19	12	4	1	0	5	2	0	23	6
JUVENTUS	19	12	4	1	0	4	2	1	17	4
CAGLIARI	16	12	5	1	0	1	3	2	14	2
NAPOLI	16	12	5	0	1	2	2	2	12	6
BOLOGNA	16	12	6	1	0	1	1	3	20	12
ROMA	15	12	3	1	2	3	2	1	12	10
FIorentina	14	11	2	1	1	3	3	1	21	10
TORINO	11	12	2	4	1	0	3	2	12	11
MANTOVA	11	12	1	4	1	0	5	1	9	11
SPAL	10	11	2	2	0	1	2	4	9	10
MILAN	10	11	2	3	2	0	3	1	12	13
BRESCIA	10	12	2	4	0	2	4	7	10	
ATALANTA	10	12	1	4	2	3	1	12	23	
L.R. VICENZA	9	11	2	2	2	0	3	2	9	11
LAZIO	9	12	1	3	2	1	2	3	8	15
LECCO	6	12	1	3	3	0	1	4	6	16
FOGGIA	6	12	2	2	2	0	6	10	27	
VENEZIA	5	12	0	4	2	0	1	5	8	24

CLASSIFICA										
	punti	G.	V.	N.	P.	fuori casa	V.	N.	P.	reti
SAMPDORIA	20	14	4	3	0	2	5	0	17	6
VARESE	19	14	5	1	3	2	2	2	16	6
MODENA	18	14	4	4	0	2	2	2	17	15
CATANZARO	17	14	4	3	0	3	0	4	19	16
POTENZA	16	14	4	2	0	2	2	4	15	13
CATANIA	15	14	5	2	1	1	4	1	14	12
PISA	15	14	3	3	1	0	6	1	7	6
MESSINA	14	13	3	3	0	1	3	3	14	10
REGGINA	14	14	4	2	1	0	4	3	10	10
SALERMITANA	14	14	5	1	3	2	3	2	12	14
PAROVA	14	14	2	4	0	1	3	2	12	13
GENOA	13	14	4	3	0	2	2	5	13	12
LIVORNO	13	14	4	1	2	0	4	3	13	14
PALERMO	13	14	3	2	1	2	3	8	10	
REGGINA	12	13	1	5	0	2	1	4	10	13
NOVARA	11	14	3	1	3	0	4	3	9	13
VERONA	11	14	2	5	1	0	2	4	6	14
AREZZO	10	14	3	1	3	1	5	18	18	
SAVONA	10	14	3	2	1	2	6	9	17	
ALESSANDRIA	9	14	2	3	2	0	2	5	14	22

CANNONIERI									
Con 9 reti: Mazzola e Hamrin; con 6: Riva; con 5: Domenighini, Rivera, Bonissogni e Pascutti; con 4: Trapedini, Nielsen, Mazzola II, Menichelli, De Paoli e D'Allesi; con 3: Salvadori, Leoncini, Fortunato, Pelagalli, Danova, Savoldi, Meroni, Faccini, Brugnera, Bagatti, Haller, Perani, Bulgarini, Enzo, Benitez, Bianchi, Orlando, Di Giacomo e Da Silva; con 2 reti: Hitchens, Jair, Facchetti, Marlo, De Sisti, Chiurugi, Micheli, Nocera, Gambino, Amarildo, Clerici, Catalano, Simoni, Gori, Musio, Massi, Peirò, Barillon, Troia, Sivori e Incerti; con 1: Rizzo, Grassi, Neri, Salvori, Turra, Vastola, Mazza, Bertini, Bettoni, Vinicio, Suarez, Corso, D'Amato, Marchesi, Morrone, Mari, Sassaroli, Bonfanti, Angellilo, Bagnoli, Volpi, Coralli, Spelta, Tomazzoli, Cinesino, Favalli, Lodetti, Rosato, Juliano, Altafini, Braca, Volpato, Fontana, Maraschi, Rossetti, Dell'Omadori, Rozzoni Capello, Pansa, Tamborini, Scalo, Losi, Colausig, Ferrini, Combi, Moschino e Mennacci.									

CANNONIERI									
Con 9 reti: Bui; con 6: Francescon, Baias, Ferrari; con 5: Riquino, Rigotto, Carmati, Leonardi, Salvi; con 4: Ferrario, Pasquino, Fogar; con 3: Carrera, Bigon, De Costa, Lodi, Di Stefano, Taccola, Damiano, Fibonera, Merighi, Rossetti, Gonella, Meroni ed altri.									

SERIE C									
RISULTATI: Cremonese-Trevigliese 1-0; Legnano-Triestina 6-1; Mantova-Mestrina 1-0; Monza-Piacenza 4-0; Rapallo-Biellese 1-0; Solbiatese-Pro Patria 1-0; Treviso-Enella 1-0; Udinese-Corno 0-0; Verbania-CRDA 2-0.									
CLASSIFICA: Monza punti 22; Como 18; Rapallo 17; Biellese, Udinese e Treviso 16; Enella, Verbania e Legnano 15; Mantova 13; Trevigliese, Piacenza e CRDA 10; Pro Patria, Mestrina, Triestina e Cremonese 8; Solbiatese 7. Udinese e Trevigliese hanno giocato una partita in meno.									

SERIE D									
RISULTATI: Alasio-Sarzaneze 0-0; Asti Macchi Asti 1-1; Cuneo-Albenga 0-0; Gruppo C-Borghonaro 2-1; Imperia Voghera 0-0; Gallaratese-Verona 4-1; Patria-Bologna 0-0; Sanremo-Pro Verelli 2-1; Se-stri L. Casale 1-1.									
CLASSIFICA: Pavia punti 20; Asti, Gallaratese, Sanremo 17; Gruppo C, 16; Macchi Asti, Sarzaneze, Albenga 15; Cuneo, Albenga, Casale 13; Cuneo, Derthona, Pro Verelli 11; Voghera 10; Albenga, Se-stri Levante 9; Alasio, Imperia 8; Intra, Casale, Asti, Macchi, Intra, Voghera, Cuneo una partita in meno.									

SERIE C									
RISULTATI: Pistoiese-Carrarese 2-1; Cesena-Ravenna 3-1; Empoli-Ternana 0-0; Jesina-Rimini 0-0; Perugia-Siena 1-0; Prato-Anconitana 0-0; Sambenedettese-Torres 4-2; Spezia-Macerata 1-1; Vis Pesaro-Massese 0-0.									
CLASSIFICA: Macerata punti 20; Cesena 19; Perugia 18; Anconitana 17; Prato 16; Spezia 15; Carrarese, Vis Pesaro, Massese, Ternana e Sambenedettese 12; Siena, Ravenna, Empoli e Pistoiese 11; Jesina 10; Rimini 8; Torres 7.									

SERIE D									
RISULTATI: Forlì-Foligno 1-0; Baracca-Irmo 2-0; Mirandolese-San Secondo 1-0; Mogliana-Castello 2-0; Narbonne-Paenza 2-0; Parma-Certosa 1-0; Fortitudo-Riccione 3-2; Sangiovannese-Città Castello 2-0; Carpi-Tolentino 3-1.									
CLASSIFICA: Carpi, Mogliana punti 18; Narbonne 17; Baracca, Città Castello 16; Certosa, Parma 15; Fortitudo, Riccione, Sangiovannese 13; Foligno 11; Paenza, Tolentino 9; Irmo, San Secondo 8; Gualtiera, Mirandolese 7. Gualtiera 2 partite in meno. Carpi, Foligno, Narbonne, Sangiovannese, Parma, Mogliana, Fortitudo, San Secondo una partita in meno.									

SERIE C									
RISULTATI: Akragas-Frosinone 1-0; Avellino-Nardò 0-0; Bari-Taranto 1-0; Barietta-Siracusa 1-0; Casertana-Del Duca Ascoli 2-1; L'Aquila-Trani 1-1; Lecce-Crotone 0-0; Pescara-Massimiliana 1-0; Trapani-Cosenza 0-0.									
CLASSIFICA: Bari punti 20; Pescara 18; Avellino e Barietta 17; L'Aquila 16; Akragas e Casertana 14; Cosenza 13; Crotone, Nardò, Lecce e Taranto 12; Massimiliana e Trani 11; Siracusa e Trapani 10; D.D. Ascoli 8; Frosinone 7.									

Ma i 2 punti vanno alla Juve

I veneziani: ci ha battuti l'arbitro

Herrera: «Regolare il gol, giusto il rigore Il Venezia però merita miglior classifica»

DAL CORRISPONDENTE

VENEZIA, 18 dicembre. Quasi giallo al Sant'Elena? Era da prevedersi, perché era nell'aria che il pubblico veneziano non avrebbe accettato un'azione di questo genere. Alla catena dei soliti coloratissimi insulti, a fittissimi insulti, si è aggiunto un insulto di un altro tipo: «L'arbitro? Beh, lasciamo perdere!».

A turno abbiamo interrogato Tarantino, Mancini, Grossi, Spaggiari e tutti sono concordi nel riconoscere il netto fuorigioco di Gori, in occasione del gol di Salvadore.

Sull'altro fronte abbiamo voluto sentire Herrera.

«Si, abbiamo avuto dei momenti di incertezza nel primo tempo causa i tacchetti delle scarpe troppo bassi per un terreno così scivoloso... e se il Venezia ha sbagliato due meravigliose occasioni per segnare non è stata colpa nostra. Nella ripresa siamo andati meglio anche se non siamo riusciti a far valere la nostra superiorità numerica, che poi era relativa in quanto Menichelli falliva molto a muoversi. Una cosa che non mi spiego è come il Venezia giocando così bene si trovi tanto in basso nella classifica generale. Penso in assoluto che terra, anche per la squadra nero-verde il momento di ottenere buoni risultati. Mi ha stupito Mazzola».

Marino Marin

Per il pubblico, non per il pareggio

Pugliese piange: «È una vergogna»

Bonizzoni: abbiamo perso un punto ma il Foggia marcia bene

DAL CORRISPONDENTE